



■ **Visita al museo**
Volandia

PAGINA 1-2



■ **NRDC-Italia**
La storia e
l'emblema

PAGINA 2



■ **Dibattito**
Il futuro dell'Arma
delle Trasmissioni

PAGINA 3



■ **Amarcord**
Lo giuro!

PAGINA 4



ASSOCIAZIONE NAZIONALE GENIERI E TRASMETTITORI

angetgenio trasmissioni



info@angetmi.it
www.angetmi.it

Notiziario della Sezione ANGET di Milano
MOVVM Sottotenente Paolo Ferrario

Direzione e Redazione: Caserma XXIV Maggio - Via Vincenzo Monti, 59 - 20145 Milano

Anno X
Numero 25
Novembre 2013

Un'esperienza formativa

VISITA A VOLANDIA

■ **Andrea Fracassi (IW2NTF)**

Come ormai di consueto, dopo le ferie estive, alcuni soci dell'ANGET di Milano, si ritrovano per la classica gita conviviale, alla visita di luoghi particolari ed interessanti.

Questa volta l'ottimo suggerimento è arrivato da Luigi iw2ody, dopodichè si è provveduto ad organizzare tutto l'occorrente per la visita al Museo "Volandia" di Somma Lombardo. Come di consueto, nei giorni seguenti ho provveduto ad organizzare tempi e luoghi da visitare, oltre che reperire un sito per il pranzo a prezzo modico.

La mattina ci siamo quindi trovati dopo le ore 9.30 presso l'ampio parcheggio di Volandia, sito presso le ex Officine Aeronautiche Caproni, che si trovano a ridosso dell'Aeroporto Internazionale di Malpensa.



Il gruppo nutrito di quasi 15 soci ed amici dei soci ha così potuto conoscere la storia dell'aviazione mondiale, con particolare attenzione alle aziende che hanno fatto la storia del volo in Italia, tra le quali ricordiamo la Caproni, l'Agusta, l'Aermacchi, la SIAI-Marchetti, tutte con sede nella Provincia di Varese.

Il percorso all'interno del museo, si compone di 5 aree tematiche: le forme del volo, ala fissa, ala rotante, area modellismo, convertiplano. (...)

segue in seconda



Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Spunti per il futuro dell'Arma delle Trasmissioni

■ **Gen. C.A. (ris) Angelo Pacifici**

Nel nostro Esercito resta tuttora una dicotomia strutturale che risale al tempo in cui esistevano i NED (Nuclei Elaborazione Dati) e i CED (Centri Elaborazione Dati) separati dai Centri Trasmissioni e che oggi, in piena era di *Network Centricity*, *Cloud Computing* e *Cyber Defence*, non consente la necessaria ed efficace *governance* delle tecnologie ICT (*Information & Communication Technologies*) a livello di Forza Armata per un più adeguato sviluppo e sicura gestione dei sistemi di elaborazione e comunicazione delle informazioni a supporto della vita dell'Esercito e della condotta delle operazioni interforze (...)

segue in terza

Riaperta la stazione radio iz2mil!

■ **geniere Luigi Zuccotti (IW2ODY)**

Eccoci qui. Anche quest'anno, dopo un periodo di stasi causato dall'attentato alla caserma Santa Barbara, sede del 1° Rgt. Trasmissioni (Btg. Sempione), sono riprese le attività di gestione in maniera regolare da parte della nostra Sezione alla sala radio amatoriale IZ2MIL.

Questo è stato possibile grazie all'impegno del nostro Presidente e Delegato regionale Magg. Ernesto Colombo che si è molto prodigato nei rapporti con i Comandanti di Reggimento in continuo avvicendamento ed alle pressioni fatte da alcuni soci della nostra Sezione i quali in occasione della riapertura della sala Radio IZ2MIL hanno correato, con notevoli sacrifici personali, la stazione radio di un PC portatile e di alcuni programmi per la gestione del LOG elettronico, con la possibilità di collegarsi in rete internet.

Un mio ringraziamento anche per la collaborazione tecnico specialistica dei nostri soci Andrea Fracassi (IW2NTF) e di Lorenzo Biglio (IZ2KPH) per aver dato alla stazione radio la possibilità di operare in maniera più eccellente, oltre alla Fonia SSB anche in Telegrafia CW ed in modo Digitale BPSK31.

Il nostro obiettivo di Sezione è quello di mantenere i rapporti con il 1° Rgt. Trasmissioni, e quindi tra Esercito ed Associazione, sempre più collaborativi e di permettere ai nostri soci ANGET di Milano (muniti di regolare patente ministeriale) di poter operare in sala radio, non dimenticando gli importanti collegamenti effettuati in tutta Europa; non di meno la base italiana Mario Zucchelli in Antarctica, Venezuela, Afghanistan, Kosovo, Bosnia, Egitto ed alcune stazioni particolari radioamatoriali NATO, etc...etc...).Buoni QSO ed a risentirci presto in aria.dalla IZ2MIL!





(...) Sono presenti esemplari "unici al mondo", che lo rendono visitatissimo da appassionati e scolaresche. In padiglione sono presenti alcuni simulatori di volo, oltre che ad una esposizione statica di oltre 1.200 esemplari in scala ridotta di qualsiasi tipo di apparecchio volante; mentre in un "futuristico" padiglione, è presente un particolarissimo convertiplano BA609 dell'AgustaWestland con motori rotanti.

Gestito dalla Fondazione Museo dell'Aeronautica, costituita nel 2005, il museo ha visto la luce attraverso diverse tappe, la prima delle quali è stata proprio la nascita della Fondazione stessa. Nel 2007 venne invece effettuata l'inaugurazione dell'antepresa di quello che sarebbe stato Volandia con una "preview" degli allestimenti dei primi padiglioni. Il passo successivo fu invece il recupero edilizio degli storici edifici, passaggio ovviamente essenziale completato tra il 2008 e il 2009.

Durante il mese di maggio del 2010 ci furono altri due passaggi fondamentali per Volandia: venne inaugurato il museo e si assistette alla messa in moto dei motori della replica, realizzata da Mario Marangoni, del Caproni Ca.1, giusto in tempo per commemorare il centenario del primo volo del primo aeroplano della famiglia Caproni.

La visita è durata complessivamente oltre due ore, e tutti i soci hanno espresso particolare soddisfazione. Terminata la visita, breve pranzo presso un ristorante/pizzeria a buon mercato. Nel pomeriggio, come da programma, visita al caratteristico Castello di Somma



Lombardo, fortificazione sorta nel XIII secolo su un convento di Regolari Agostiniani, con annessa chiesetta dedicata a San Giorgio. Il castello è stato dapprima proprietà dei Visconti fino al 1437, poi dei Lampugnani che lo fortificarono con torri, mura, fossato e ponte levatoio. Nel 1792 fu acquistato dal marchese Cornaggia, che operava nel commercio del cotone. Nel 1883 la struttura fu trasformato in azienda agricola e convertita in parte anche come alloggio per i contadini. Dopo decenni di degrado ed incuria nel 1973 il Castello è stato acquistato dal Comune che lo ha ristrutturato e riaperto al pubblico nel 2005. Purtroppo all'interno delle stanze del castello non abbiamo potuto effettuare foto, e quindi non possiamo "raccontarvi visivamente" nulla ma le stanze da noi visitate sono state recuperate in modo veramente

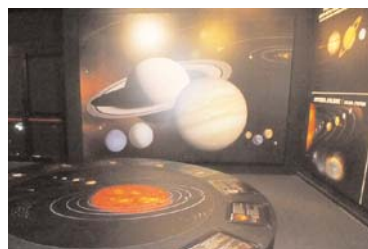


ottimale, con arredi, bellissimi lampadari di Murano, tappeti ed armature d'epoca. Fa parte del castello anche una particolarissima collezione di piatti da barba iniziata nella metà del 1800 dai marchesi Visconti di San Vito, questi piatti si trovano tra le ultime stanze da noi



visitato, con centinaia e centinaia di pezzi provenienti da tutte le parti del mondo, realizzate con svariati materiali.

Un ringraziamento a tutti i soci dell'ANGET che hanno partecipato, e che mi hanno spronato nell'organizzazione della giornata conviviale.



Conoscere le Forze Armate



NATO Rapid Deployable Corps Corpo di Reazione Rapido NATO

NRDC-Italia: la storia e l'emblema

Il 15 giugno 1945, a Milano, si forma il III Comando Militare Territoriale per trasformarsi poi nel luglio 1957 in Comando III Corpo d'Armata. Con la ristrutturazione del 1975 muta ancora denominazione in Comando 3° Corpo d'Armata.



Nel ambito dei provvedimenti connessi con l'attuazione del Nuovo Modello di Difesa varia compiti ed organico e dal 1° ottobre 1997 inizia la trasformazione per divenire COMANDO FORZE DI PROIEZIONE ed assume alle dipendenze la Brigata Meccanizzata



"Friuli", la Brigata bersaglieri "Garibaldi", la Brigata paracadutisti "Folgore" con i supporti 10° reggimento genio guastatori, 3° reggimento Cavalleria dell'Aria "Aldebaran", 33° reggimento logistico di manovra "Ambrosiano", reggimento lagunari "Serenissima", 26° reggimento "Bergamo", 121° reggimento "Macerata".

Dal 1° Dicembre 2000 si riconfigura in comando di pianificazione cedendo le sue pedine operative al 1° e al 2° FOD. Nel 2001, a seguito della richiesta della NATO di dotarsi di Comandi ad elevata prontezza operativa, il Comando Forze di Proiezione, già 3° Corpo d'Armata, viene riordinato in Corpo d'Armata di Reazione Rapida, che sostiene una intensa attività addestrativa e di esercitazioni nell'ambito di un lungo processo di Certificazione che lo porta ad acquisire la Full Operational Capability nel dicembre del 2002 con il nominativo di NATO Rapid Deployable Corps (NRDC-IT).



L'emblema adottato è quello di "uno scudo diviso in due sormontato da un gladio ed una testa d'aquila. Il gladio si basa storicamente su quello adottato dalle Divisioni CELERE durante il secondo conflitto mondiale. La testa d'aquila rappresenta l'elevata capacità di schieramento del Comando. I colori sono gli stessi adottati dal Comando Forze di Proiezione (FOP). Lo scudo è inserito su uno scudo verde su cui è riportato l'acronimo internazionale, NRDC-IT, ed il motto in latino "UBIQUE CELERE".

(esercito.difesa) ■

Spunti per il futuro dell'Arma delle Trasmissioni

Dal Gen. C.A. (ris) Angelo Pacifici (nella foto a destra), già Comandante per le Trasmissioni e Informazioni dell'Esercito, Socio delle Sezioni ANGET di Anzio-Nettuno, Civitavecchia e Roma Nord, riceviamo questo articolo, estratto adattato di un originale pubblicato sulla rivista "SIGNAL" (settembre 2013) edita da AFCEA (Armed Forces Communications & Electronic Association) dal titolo "(US) Army Signal Expands Its Reach". Il Generale si augura che ciascun Trasmettitore e ciascun Socio ANGET, nel leggerlo, possa fare le sue personali valutazioni tracciando anche possibili paralleli con la situazione della nostra Forza Armata la cui organizzazione nel settore ICT, nonostante le recentissime decisioni, sembra non essere ancora la più adeguata.



L'Arma Trasmissioni dell'Esercito statunitense (*US Army Signal Corps*) sta procedendo verso l'espansione delle sue competenze e, al tempo stesso, affronta le sfide poste dal progresso tecnologico e dalla condotta delle operazioni. In generale, lo *US Army Signal Corps* si trova ad affrontare il comune dilemma che oggi angustia tutte le altre componenti delle diverse Forze Armate e cioè: **fare di più con minori risorse!**



Il Magg. Gen. LaWarren V. Patterson (nella foto qui a fianco) è l'attuale comandante del *US Signal Center*, con base a Fort Gordon, centro di eccellenza dell'Arma Trasmissioni (in teoria equivalente alla nostra SCUTI, Scuola Trasmissioni e Informatica). Per lui la sfida suddetta è addirittura doppia: non soltanto i trasmettitori americani avranno meno risorse finanziarie che in passato ma avranno anche meno effettivi. E ciò proprio

nel momento storico in cui stanno entrando in servizio sistemi informatici più complessi ad un numero maggiore di unità mentre il personale specializzato del *Corps* si riduce di varie migliaia di effettivi. Apparati che una volta erano a livelli di Comando Divisione e Brigata ora sono assegnati a livello di Battaglione e Compagnia ... ma il personale in grado di assicurare il supporto non è assegnato a tale livello (non può essere altrimenti, viste le riduzioni operate). "Noi del *Signal Corps*" dice il generale "abbiamo ancora il vecchio specialista 25U (*Signal Support Systems Specialists*) che oggi è principalmente responsabile di impiantare e gestire i sistemi di supporto al comando e le relative utenze, il quale però già ora e ancor più in futuro dovrà divenire un esperto di sistemi satellitari fissi e mobili, di sistemi *Blue Force Tracker-like* capaci di integrare dati GPS a livello di soldato, di database per la gestione delle informazioni, di programmi software e apps vari, di sistemi radio e in ponte radio, di computers e reti di questi fino al livello comando di compagnia e singolo mezzo". E aggiunge "E' evidente che noi non possiamo correre il rischio di non disporre all'occorrenza di personale all'altezza della situazione e, soprattutto di specialisti (Ufficiali, Sottufficiali e Volontari) in grado di assicurare il supporto necessario". Sono tre le aree su cui il Gen. Patterson pone la sua attenzione: lo sviluppo di un piano strategico, un efficace programma di formazione e certificazione del Trasmettitore denominato *the foundry initiative* (un processo simile a quello delle fonderie dove metalli grezzi sono trasformati in prodotti pregiati), e un altrettanto efficace programma di formazione e sviluppo come professionista militare combattente. Il Piano Strategico dello *US Signal Center* tratterà delle tecnologie ICT e del loro impatto sulla dottrina, sulle procedure, le tecniche e le tattiche delle unità e del personale del *Signal Corps* per il periodo 2020-2030 e si concentrerà su come



conseguire l'obiettivo di sviluppare professionisti e leaders nel campo delle tecnologie ICT: ecco questo dovrebbe essere esattamente l'approccio anche dell'Esercito italiano senza più distinzione fra "telecomunicazioni" e "informatica" con annesse anacronistiche separazioni fra le relative organizzazioni competenti, per rimediare a tutte le conseguenze negative che tale distinzione ha portato in passato e tuttora provoca. Tenendo presente ciò, concentriamo qui il nostro interesse su alcuni elementi che influiranno sull'addestramento futuro. Fra questi:

- **la tendenza cosiddetta BYOD (*Bring Your Own Device*)** ossia tutti vogliono portare in servizio il proprio portatile: occorrerà aprirsi a tale questione nelle nostre scuole, nei nostri reparti e persino in operazioni;

- **l'ingresso nell'Esercito dei "nativi digitali"**: l'incremento del loro numero suggerisce di convogliare le spiccate abilità in termini di sviluppo di applicazioni su



clouds, sia attraverso le e-universities sia proprio attraverso il *Signal Center*, Fort Gordon. Già molti di loro prendono un qualsiasi smartphone o tablet e lo usano senza leggere una riga di manuale, e se poi hanno qualche titubanza essi stessi trovano la soluzione interrogando Google! Tale elemento suggerisce comunque alla nostra Arma Trasmissioni di ... modificare il reclutamento incorporando in superiore misura personale già in possesso di diplomi ad indirizzo tecnologico ICT;

- **l'attuale tendenza a muovere verso il *Cloud Computing***: che va assecondata cercando le migliori sinergie fra reti e data centers di Forza Armata e del livello interforze, come stanno facendo brillantemente la DISA (*Defence Information Systems Agency*) e il G-6 dell'Esercito statunitense insieme al Comando NETCOM (*Army Network Enterprise Technology Command*).

Da noi dovrebbe essere possibile la stessa sinergia fra il mai nato VI Reparto di SME (G-6 del nostro Esercito) e l'attuale COTIE (Comando Trasmissioni e Informazioni Esercito) riunendo nel loro ambito ogni altra risorsa nel campo ICT oggi posta altrove e altrimenti operante. In ciò facendo, comprendere la natura del *Cloud Computing* è vitale per i Trasmettitori. Questi infatti devono apprezzarne le capacità comprendendo come sfruttarle assicurando le connessioni e favorendo le soluzioni "*cross-domain*", ossia prodotti e applicazioni da sviluppare ed utilizzabili su più reti e più domini.

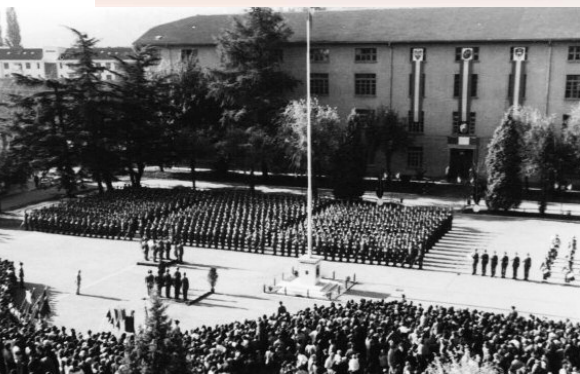
Ecco, tutto ciò è materia di riflessione e di insegnamenti presso il *Signal Center*, Fort Gordon americano che dovranno certamente essere attagliati alle nuove generazioni ma anche a quelle attualmente in servizio. Materie come sistemi di comunicazione, sistemi di rete, di utenza e data base, programmi e applicazioni software di ogni genere e tipo, dovranno essere insegnati con riferimento ai modelli del *cloud computing*; modelli che assicurano, fra l'altro, anche un maggiore livello di sicurezza in generale. Le stesse riflessioni ed i medesimi insegnamenti dovrebbero essere materie in evidenza anche nella nostra Scuola (dell'Arma) Trasmissioni.

Amarcord

Una giornata particolare

Lo giuro!

■ Lorenzo Biglio (I22KPH)



di osservarne la Costituzione e le leggi e di adempiere con disciplina ed onore tutti i doveri del mio stato per la difesa della Patria e la salvaguardia delle libere istituzioni” e dopo un attimo per ponderare le gravi parole arrivava la fatidica domanda: “Lo giurate voi?”.

E noi reclute, tutte in coro, “dall’alto” dei nostri (più o meno) vent’anni a gridare con quanto fiato si aveva in gola: “LO GIURO!” ... e non era un giuramento facile da onorare, come non lo sono mai i giuramenti seri. Ma come si arrivava a quel fatidico giorno?



Tutto comincia pochi giorni dopo l’arrivo al CAR, Centro Addestramento Reclute (nel mio caso la Caserma Del Monte a Pesaro, correva l’anno 1972). Settimane di prove (marce, sfilamenti, passsso! attenti a sinist! baionetta! presentat-arm!) per arrivare a quel giorno perfettamente addestrati, pronti a schierarsi sul piazzale della caserma con la divisa

in ordine, i guanti bianchi e l’arma ben impugnata.

Quella dei guanti bianchi merita un inciso: non facendo parte della dotazione di base, dato che per tutta la durata del CAR servono solo per due ore, vengono consegnati solo per questa occasione. Sono quindi guanti già usati per precedenti giuramenti, i quali a causa dei molteplici lavaggi dimostrano tutta la loro storia. C’è da sperare che te ne capiti un paio conservato bene, non ingiallito e senza buchi o rattoppi. Il caporale istruttore ci dice poi che, la mattina del giuramento, prima di sfilare, bisogna immergere i guanti dentro un secchio d’acqua per evitare che al momento del presentat-arm! scivoli il fucile innestato con la baionetta, col rischio di cavarsi un occhio.

Sabato, la vigilia. Ultimo taglio regolare dei capelli con sfumatura alta e nel pomeriggio la prova generale; ci assegnano i posti a seconda dell’ altezza, il posto del plotone e il posto nell’ ammassamento.



Alla prova generale del giuramento, quando c’è da gridare “Lo giuro!” tutti gridano “L’ho duro!”, anche se i nonni ci raccontano che poi, durante la cerimonia ti succede qualcosa dentro e tutti urlano proprio “Lo giuro!”.

Ve la ricordate la cerimonia e la formula del giuramento?

Il comandante di Corpo chiamava a sé la bandiera e impugnandola pronunciava la seguente formula: “Giuro di essere fedele alla Repubblica Italiana,

Al pomeriggio, terminato l’ultimo addestramento, c’è la pulizia generale della caserma, tutti di corvée per pulire scale, cortili, lucidare le ruote degli automezzi col lucido da scarpe, imbiancare le toppe sul muro della carraia... e allestire il palco.

È arrivata la domenica del giuramento.

La sveglia è anticipata di un’ ora, chissà perchè. Siamo tutti tra l’emozionato e il contento, soprattutto perchè ti aspettano i parenti, gli amici, i più fortunati la fidanzata.

La cerimonia inizia alle dieci. Gli squilli di tromba provenienti dalla porta centrale ci fanno capire che è arrivato il Generale. Sul palco sono presenti le autorità, mentre sul piazzale, dietro le transenne, hanno già preso posto i familiari, forse più emozionati di noi.



Incomincia l’inquadramento delle Compagnie dietro le palazzine, si riprova l’a-ttenti! ed il ri-poso! e poi, una dopo l’altra, in ordine di progressione, marciando quasi impeccabili, si entra nel piazzale e ci si schiera secondo programma. Adesso siamo tutti fissi sull’ attenti, ma gli occhi, senza che il capo tradisca, sono in cerca fra le tante persone dei nostri Cari.

Il Generale passa in rivista lo schieramento ed inizia la cerimonia. Ecco finalmente il momento magico: quando dal Colonnello arriva l’ordine “baionetta!” mille guanti bianchi bagnati estraggono dal fodero, incredibilmente nello stesso istante, la lama e la innestano. E anche il presentat-arm è un atto unico. Poi la lettura della formula del giuramento e incominci a sentire un brivido lungo la schiena. E quando il Comandante giunge a “... lo giurate voi ? ”,



noi tutti alziamo il braccio destro in modo fulmineo e mille braccia e mille guanti bianchi si muovono tutti nello stesso istante e tutti gridiamo all’ unisono “Lo giuro!” e giuro che l’hanno pronunciato tutti giusto, proprio “Lo giuro!”.

E siamo anche diventati più pallidi dall’emozione, la stessa che ha preso anche tutti quei padri, quelle madri, morose, cugini, zii e amici stipati sul piazzale e con gli occhi un po’ lucidi, venuti da ogni parte d’Italia a vedere ed applaudire il proprio figlio che ha giurato fedeltà alla Patria.

Cambio di Comandante al 1° Rgt. Trasmissioni

Il 25 ottobre u.s., nella Caserma Santa Barbara, il comando del 1° Rgt. Trasmissioni è passato dal Col. t. (tlm) t. ISSMI Giordano Eusepi al Col. t. (tlm) RN Aldo Serino. La nostra Sezione augura al nuovo Comandante i migliori auguri per un proficuo lavoro!

